

La riforma di Benedetto

Massimo Camisasca

mercoledì 7 luglio 2010

Benedetto XVI rimarrà certamente nella storia come un papa riformatore. La riforma della Chiesa è sempre stata una delle sue attenzioni, anche quando era Cardinale. Non a caso, quando parlò al Meeting di Rimini circa 20 anni fa, intitolò il suo intervento: "La Chiesa deve essere sempre riformata". Questo suo intento riformatore è apparso più chiaramente e in modo insistito durante l'ultimo anno, dopo il ritorno del tema prete-pedofilia all'attenzione mondiale. Ma non può essere assolutamente ridotto ad esso.

Innanzitutto, il campo della riforma è per papa Ratzinger la liturgia (e di conseguenza la comprensione del Vaticano II). È nella celebrazione liturgica che appare più chiaramente la "mondanizzazione" della Chiesa, la sua assunzione di categorie sociologiche o politiche. Da lì dunque deve partire il rinnovamento, che è un processo sia in avanti verso la liberazione da schemi mondani del passato recente, sia all'indietro verso una riscoperta di quel Principio che è il cuore della vita della Chiesa.

Poi la riforma deve scendere a colpire l'avarizia, la lussuria, la superbia. La ricerca del denaro, del piacere, del potere come fonti della ragione per vivere. La gioia e la realizzazione umana stanno altrove, nell'obbedienza, nella povertà e nella verginità.

Superbia, invidia e avarizia sono le tre faville c'hanno i cuori accesi, aveva scritto Dante. A lui, a san Francesco, a san Bonaventura, a papa Celestino visitato domenica, ma anche a Tommaso Moro, a Newman e a Rosmini può essere accostato il progetto riformatore del Papa.

Sembra che tutto riguardi e vada a colpire solo la Chiesa. Tutto il male, tutte le colpe sono dunque raccolte solo nella sposa di Cristo? Ratzinger deve far pensare a Lutero o comunque a uno spirito che vuole sferzare i cardinali, dimenticando quanto di male c'è al di fuori della Chiesa? Sarebbe un'ottica veramente sbagliata, assunta purtroppo da alcuni giornalisti e pubblicisti, capaci di falsare le vere intenzioni del Papa. Egli non vuole colpire la Chiesa, all'opposto vuole liberarla dal suo abbraccio col mondo.

Non vuole una Chiesa meno presente nella storia, meno "istituzione". Il male infatti non è l'istituzione, ma la rincorsa dei beni mondani. Il male è nelle logiche mondane e negli uomini di Chiesa che le sposano spogliandosi della loro vera identità. Il centro dell'amore di Benedetto è la sposa di Cristo.

Da questa riforma (che ora deve riguardare anche le nomine episcopali con l'arrivo del cardinale canadese Ouellet a capo della congregazione per i Vescovi) la Chiesa uscirà più libera e più trasparente per la missione che Cristo le ha affidato.

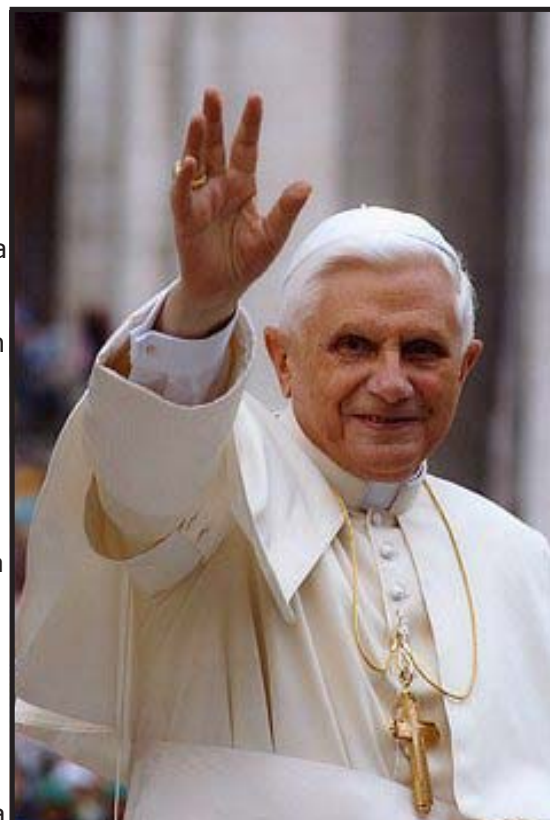
Prove false contro la Chiesa in Belgio

Un quotidiano crea un collegamento con il caso dell'assassino seriale Dutroux

BRUXELLES, mercoledì, 7 luglio 2010 - Gli investigatori della Giustizia belga non hanno trovato alcun documento che colleghi l'Arcivescovado di Bruxelles con il caso del pederasta e assassino Marc Dutroux, ha rivelato questo mercoledì l'avvocato dell'Arcivescovado Fernand Keuleneer durante una conferenza stampa.

Il rappresentante legale ha convocato l'incontro per rispondere alle informazioni diffuse il 6 luglio dal quotidiano fiammingo "Het Laatste Nieuws", secondo cui nella perquisizione dell'Arcivescovado del 24 giugno da parte della Giustizia belga sarebbero stati trovati documenti

continua a pag.2



DON IVANO E' STATO TRA NOI

Nello scorso mercoledì abbiamo incontrato Don Ivano in un incontro informale con il CPP. Un buon inizio! Abbiamo conosciuto una persona semplice, aperta, intelligente sulla realtà; un uomo di fede che ritiene un dono l'incontro con le persone che Dio pone sul cammino della sua vita. Ha indicato in tre punti il suo programma che non è un programma fatto a tavolino, ma è scritto nei rapporti e nella fede:

1) Il problema educativo: i ragazzi e i giovani oggi sono il punto più fragile.

2) I rapporti tra le persone vanno curati perché sono il mezzo con cui la fede si afferma.

3) Il lavoro comune fatto sempre più insieme, perché l'unità fa splendere la fede.

sul caso "Julie e Melissa", due bambine sequestrate, torturate, abusate sessualmente e assassinate nel 1995 dall'omicida seriale Dutroux. La notizia del presunto ritrovamento ha fatto il giro delle redazioni giornalistiche del mondo. Visto che sempre questo martedì il Cardinale Godfried Danneels, di 77 anni, Arcivescovo emerito di Malines-Bruxelles, è stato interrogato per dieci ore negli uffici della Polizia Giudiziaria Federale della capitale, alcuni media hanno visto in questo un rapporto diretto. La Procura di Bruxelles ha confermato questo mercoledì che non esistono accuse contro il Cardinale Danneels, anche se Jos Colpin, portavoce del procuratore, non ha escluso che l'ex primate del Belgio venga nuovamente chiamato a testimoniare.

Il portavoce della Procura ha anche confermato che i documenti sul caso Dutroux in realtà non erano altro che un DVD "che, tra le altre cose, circola da tempo nelle redazioni". Un comunicato diffuso da Keuleneer spiega che, come avvocato dell'Arcivescovado, ha inviato questo mercoledì un messaggio alla Giustizia belga con domande molto precise dopo la presunta fuga di notizie provocata dal quotidiano fiammingo.

"Le informazioni apparse su 'Het Laatste Nieuws' provengono da persone incaricate dell'indagine? Se è così, perché sono state rese pubbliche? Queste informazioni sono corrette? Se è così, i documenti menzionati in questo articolo sono stati trovati negli archivi? Non abbiamo ricevuto l'inventario dei documenti in possesso della Giustizia". "Avete un'idea della persona dalla quale sono saltati fuori questi documenti e di come sono stati trovati negli archivi?", prosegue l'avvocato dell'Arcivescovado. "Finora non c'è stata risposta a questa lettera per quanto riguarda queste domande", ha spiegato Keuleneer. "Di fronte alla mancanza di informazioni, l'Arcivescovo si è visto costretto a comunicare in base alle informazioni di cui è in possesso. Dopo un'indagine interna, non si tratterebbe di dossier in formato cartaceo", come ha fatto intendere il quotidiano fiammingo, "ma di CD-rom che erano stati inviati da una persona ben nota alla stampa e all'Arcivescovado".

"Come menziona oggi la stampa, questi CD-rom sono stati inviati, durante il caso Dutroux, a giornalisti giudiziari, politici e altre cariche del Paese. Non si tratterebbe, quindi, di un 'ritrovamento unico'".

"Sarebbe deplorabile che un'informazione sotto il segreto professionale sia stata comunicata volontariamente alla stampa da persone legate all'indagine per fare sensazione", deplora l'avvocato dell'Arcivescovado.

"Ciò non contribuirebbe alla serenità dell'indagine - conclude -. I Vescovi del Belgio desiderano collaborare correttamente con la Giustizia. Desiderano contribuire rispondendo alle domande degli investigatori, e non reagendo ad articoli di stampa".

"La Papessa" GIOVANNA, storia di un Papa mai esistito di Elizabeth Lev

ROMA, venerdì, 2 luglio 2010 (ZENIT.org).- Fin dall'antichità, i romani hanno amato una bella farsa. Da Plauto a Neri Parenti, donne mascherate da uomini, personaggi di cliché e buffoni hanno deliziato gli abitanti della Città Eterna. Il nuovo film tedesco "La Papessa", uscito la scorsa settimana a Roma, è purtroppo sfuggito alle possibilità comiche di raccontare la storia fittizia di un Papa donna e ha optato per presentare un racconto lungo e pesante che fa rimpiangere i Monty Python. "La Papessa" si basa sul libro omonimo della scrittrice americana Donna Woolfolk Cross. Pubblicato nel 1996 dopo "sette anni di ricerche", racconta una favola con svolte grottesche degne dei Fratelli Grimm. La storia si evolve intorno a Giovanna, una ragazza cresciuta nella Germania del IX secolo da un sacerdote-padre che si rifiutava di riconoscere le sue qualità intellettuali perché nella mentalità della Chiesa "le donne sono inferiori". Questo ultimo aspetto, sottolineato da maltrattamenti, tradimenti e stupri, rende chiara fin dall'inizio la convinzione dell'autrice del fatto che la Chiesa cattolica abbia evidentemente bisogno di un tocco femminile. Giovanna cresce travestita da uomo, e attraverso una serie di incidenti "provvidenziali" finisce a Roma, dove, grazie al buonsenso e alle superiori capacità mediche, il suo alter ego "Giovanni Anglicus" diventa il confidente di Papa Sergio II (844-847). Alla morte prematura del Pontefice (provocata da intrighi), "Giovanni Anglicus" diventa Papa Giovanni per acclamazione popolare. Giovanna si imbarca in una serie di riforme che includono le "scuole cattedrali" per le donne (nonostante il fatto che queste scuole non esisteranno per altri due secoli), la ricostruzione degli acquedotti e un miglioramento generale della vita civica. Ovviamente la Messa, la preghiera e i sacramenti non figurano mai nella vita impegnata di Giovanna come frate o Papa, e il film non mostra alcun tipo di ordinazione di "Giovanni Anglicus". Il suo breve pontificato termina quando muore nella processione della Domenica di Pasqua per un aborto, e il suo nome (secondo i suoi sostenitori) venne eliminato dal Liber Pontificalis in segno di vendetta. Il film presenta una tipica visione del pontificato come corporazione in cui una donna può essere "direttore esecutivo" così come un uomo. La seduzione di Giovanna nei confronti del suo amante, il Conte Gerold (interpretato dal Faramir de "Il Signore degli Anelli", David Wetham), sembra più che altro una scena di "Sex in the City". Giovanna può guarire i corpi con erbe e diete, ma non si preoccupa di guarire le anime - anche quando viene messa davanti alla scelta di sposare il Conte Gerold o accedere al pontificato, quando prende la tiara e lascia il suo corteggiatore appeso a un filo. La storia della Papessa Giovanna ha 800 anni ed è nata con gli eretici catari del XIII secolo. Ci sono molte discrepanze nelle storie: alcuni dicono che venne eletta nel 847, altri parlano del 1087; alcuni affermano che il suo nome era Giovanna, altri che fosse Agnese o Giberta; alcuni dicono che morì durante la cerimonia di insediamento, altri che regnò per due anni. Ciò che è certo è che non viene menzionata prima del 1250, quando la Cronaca Universale di Menz ne parla per la prima volta. "La Papessa" non vuole essere un modello per le donne, ma in un tentativo di spezzare la linea continua dei Papi e di mostrare il pontificato come istituzione profondamente umana presenta una situazione assurda, in cui una donna, per di più promiscua, è riuscita a eludere l'attenzione dello Spirito Santo. La storia è stata ripresa dai protestanti nel XVI secolo ed è circolata per danneggiare il pontificato. David Blondel ha dimostrato la falsità della vicenda in una serie di studi pubblicati ad Amsterdam nel 1650. Il XIX secolo ha avuto un particolare attaccamento alla questione, come negli anni Settanta, quando Liv Ullman ha interpretato il primo film sul tema. L'arrivo de "La Papessa", il secondo "round", era piuttosto prevedibile nel contesto attuale. Come la maggior parte dei film anticattolici, "La Papessa" fa un uso libero delle parole di San Paolo sulle donne per sostenere che la Chiesa le ha oppresse fin dalle origini. E' stata tuttavia la società medievale che ha promosso Trotula di Ruggiero, medico italiano dell'XI secolo che aveva un gruppo di studentesse aristocratiche. L'Università di Bologna, la più antica dell'Occidente, ha permesso alle donne di assistere alle letture fin dai suoi inizi, nel 1088, mentre i tanti scritti scientifici della badessa Hildegard di Bingen risalgono al XII secolo. Il film si prende molto sul serio, ma il risultato sono 2 ore e 19 minuti di noia. In un tentativo di risvegliare il pubblico dal torpore, quando la storia si sposta a Roma, le scene rurali scompaiono per essere sostituite da una corte papale che ostenta tagli di capelli alla Cesare e toghe di satin, mentre gli appartamenti papali (situati erroneamente a San Pietro anziché a San Giovanni in Laterano) vantano brillanti colonne di marmo nero e un letto papale faraonico con tende di velluto e statue dorate. "La Papessa" è stato diretto dal tedesco Sönke Wortmann, un ex giocatore di calcio diventato attore e poi regista. Anche se la maggior parte dei suoi lavori è stata trasmessa dalla televisione tedesca, è autore di due documentari, "Il miracolo di Berna" del 2003 e "Germania: una favola estiva" del 2006, entrambi su partite dei Mondiali di calcio. Wortmann sarebbe stato probabilmente più convincente se avesse fatto un film su una donna che si traveste per giocare nella nazionale tedesca di calcio e segna il gol decisivo - potrebbe essere considerato un sacrilegio. Se il film deve ancora trovare un distributore negli Stati Uniti, è arrivato a Roma giusto in tempo per la festa dei Santi Pietro e Paolo. Mentre il mondo celebrava la testimonianza del primo Papa, quindi, gli spettatori guardavano la storia di un Papa che non è mai esistito.

L'immutabile destino della Chiesa: trionfante e sofferente insieme

di **Vittorio Messori**

Tratto da [Il Corriere della Sera](#) del 7 luglio 2010

C'è il senso del pontificato intero di Benedetto XVI nella istituzione, il giorno della festa di Pietro e Paolo, del L'immutabile destino della Chiesa: trionfante e sofferente insieme, per il riannuncio della fede in un mondo dove "il Dio di Gesù sembra eclissarsi.

"E c'è un significato preciso, se il neonato Consiglio è stato affidato a un arcivescovo come Rino Fisichella, specialista in quella antica "apologetica" che oggi si preferisce chiamare "teologia fondamentale". Per capire, bisogna porsi alcune domande. Cominciando dalla più importante: la Chiesa cattolica è davvero in grave difficoltà? In realtà, teologia ed esperienza storica mostrano che sempre è stata, e sempre sarà, al contempo *triumphans et dolens*

Come il suo Fondatore sarà sempre, parola di Pascal, viva e feconda e, al contempo, come agonizzante. Clero indegno, tra abusi sessuali e affarismi? Nessuna sorpresa, essendo, nel suo volto umano, sia casta che meretrix, sia madre dei santi che rifugio e patria dei peccatori. Perseguitata? Se non lo fosse, smentirebbe il monito del Cristo ai discepoli, che non possono avere sorte diversa dal Maestro. In decadenza numerica, quanto a praticanti e vocazioni?, Doveroso, in fondo, poiché il suo destino, come prevede il Vangelo, è di essere "piccolo gregge", "lievito", "sale", "granello di senape".

E' semplice catechismo. Sbagliano, dunque, coloro che si avventurano in improbabili analisi, immaginando un Benedetto XVI "angosciato" per questo tipo di problemi.

Proprio per la sua prospettiva di fede, papa Ratzinger è molto addolorato, e non manca di dirlo pubblicamente ma, al contempo è lontano dalla "angoscia". Quando mi descriveva la situazione inquietante, della Catholica nella tempesta postconciliare, mi permisi di chiedergli se, malgrado tutto, le sue notti fossero tranquille. Mi guardò sorpreso : << Perché non dovrei dormire? Dobbiamo fare, tutti, il nostro dovere sino in fondo. Ma saremo giudicati da Gesù sulla buona volontà, non sui risultati. La Chiesa non è nostra. Noi siamo solo l'equipaggio di un barca che è Sua, è Lui che tiene il timone e stabilisce la rotta. Sappiamo che ci saranno tempeste, anche terribili, che le sofferenze di ogni tipo non mancheranno ma sappiamo anche che non affonderemo e che prima o poi arriveremo al porto".

Se "angoscia" c'è, nel papa, non è certo per tribolazioni spesso provvidenziali, in ogni caso già annunciate venti secoli fa. C'è un sospetto di angoscia, semmai, per la constatazione -che in lui è sempre stata lucida e costante- che è proprio la fede che oggi fa problema. Nulla può turbare il Pastore, se nel clero e nei laici regge la fiducia nella esistenza di Dio, nella verità del Vangelo, nella Chiesa come corpo del Cristo.

Nulla può stare in piedi, invece, se ci si convince che ci sono Caso, Materia, Evoluzione cieca al posto di Dio; che la Scrittura non è che un'antologia caotica di remota letteratura semitica; che la Chiesa è una multinazionale affaristica o, a esser benevoli, la maggiore delle ONG, una Croce Rossa con l'hobby della religione. Per due volte, solo negli ultimi mesi, Benedetto XVI ha ripetuto -e ogni volta, sì, con un sospetto di angoscia-: " La fede rischia oggi di estinguersi come una fiamma che non trova più alimento". A Fatima ha ricordato l'equivoco di tanto attivismo clericale, che si affatica sulle conseguenze morali, politiche, sociali da trarre dalla fede, senza però interrogarsi sulla verità e credibilità di quella fede. Cosa che, oggi, non è affatto scontata. E non lo è a tal punto che una volta, a tavola, gli sentii sfuggire una confidenza: "Oggi, in Occidente, chi mi stupisce non è l'incredulo, è il credente".

Nella sua inquietudine, certa intelligenza e nomenclatura ecclesiali non lo confortano ma, spesso, sembrano contrastarlo. Come ha ripetuto in questi giorni, è consapevole che i maggiori pericoli per la Chiesa vengono dal suo interno, e non solo per il peccato del denaro, dell'arrivismo, della carne. Sa meglio di tutti (un quarto di secolo alla Congelazione per la fede non sono stati vani) che molta teologia, magari dispensata nelle università "cattoliche" se non "pontificie", è infida, insinua il dubbio e mina le certezze. Sa che tanta esegesi biblica disseziona la Scrittura come fosse un qualunque testo antico, accettando acriticamente un metodo che chiama "storico-critico" creato nel Novecento da atei o da protestanti secolarizzati e che più che critico è ideologico. La base stesso su cui tutto si fonda, la Risurrezione di Gesù nello spirito ma anche nel corpo, è messa in dubbio se non respinta da preti e frati in cattedra. Sa che le basi dell'etica cattolica sono negate, nella pratica, da tanta pastorale. Sa che, nei seminari, i pochi giovani superstiti dipendono, più che dal direttore spirituale, da sociologi e psicologi: e se increduli, tanto meglio, non è forse segno di "illuminata apertura"?

Se, dunque, "la fiamma" si spegne è anche perché tanti, che pur dovrebbero, non l'alimentano, anzi lavorano per estinguerla. E' tempo, dunque, di gettare fascine nel braciere, riscoprendo quel lavoro di ricerca della credibilità della fede, quell'accordo tra il credere il ragionare che è sempre esistito nella Chiesa e che dopo il Concilio era stato abbandonato. E' tempo, insomma, di ritorno all'apologetica, per ridare alimento alla fiaccola, spenta la quale niente avrebbe più senso e San Pietro, con il Vaticano intero, potrebbero essere consegnati all'Unesco come semplice "patrimonio artistico della umanità". Non a caso mons. Fisichella, specialista proprio di apologetica -o teologia fondamentale, che dir si voglia- è sembrato a Benedetto XVI il "fuochista" adeguato. Un lavoro arduo attende l'arcivescovo, cardinale se farà bene. Qui, per la Chiesa, tutto è in gioco: e non basteranno i soliti convegni, dibattiti, "cattedre di non credenti" o la solita "documentite" ad uso interno. Ci vorranno nuovi apologeti, rispettosi di tutti e al contempo coriacei nel mostrare le ragioni per le quali il credente non è un credulo, perché il Vangelo è "vero



avvisi avvisi avvisi avvisi avvisi

Domenica 19 settembre : FESTA D'INIZIO ANNO.

ore 16.00: Accoglienza del nuovo Parroco Don Ivano Spazzini con Santa Messa e preghiera allo Spirito Santo per questo inizio.

- 1) Con Giovedì 1 luglio è entrato in vigore l'orario estivo delle messe. Ricordiamo per questo mese di luglio che nei giorni feriali da lunedì a sabato l'unica messa è al mattino alle ore 8.30 e nei giorni festivi ci sarà la Messa prefestiva del Sabato e domenica mattina alle 8.30, 10 e 11.30. **NON c'è la S. Messa delle 18.**
- 2) Sono arrivate le fotografie degli Anniversari di matrimonio, delle Comunioni e della S. Cresima. Si possono ritirare in Segreteria parrocchiale da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30
- 3) I lavori del nostro campanile sono quasi terminati. In settimana verranno rimesse le campane che di nuovo faranno sentire il loro richiamo per i nostri momenti liturgici. Domenica scorsa per la vendita delle torte abbiamo raccolto 800 Euro.
- 4) A metà settembre dovrebbe partire una iniziativa in collaborazione con il Comune riguardo agli ultra-settantenni soli. Leggere l'articolo a pag.1 del numero precedente di INSIEME
- 5) L'oratorio feriale si è chiuso venerdì sera con una festa finale. Ha visto la presenza di circa 200 bambini . A settembre riaprirà con una settimana insieme prima dell'inizio della scuola. Per il mese di agosto l'oratorio sarà chiuso.
- 6) Per il giorno dell'ASSUNTA a Ferragosto in Oratorio si potrà vivere una giornata assieme con le famiglie rimaste in città. Chiedere informazioni al Bar della parrocchia.
- 7) Il nostro settimanale "INSIEME" riprenderà la sua pubblicazione in Settembre.

ORARIO S. MESSE

LUGLIO

GIORNI FERIALI

mattino ore 8,30

SABATO

ore 18 (prefestiva)

GIORNI FESTIVI

ore 8.30 ore 10 ore 11.30

Non c'è la S. Messa delle 18

ORARIO S. MESSE

agosto

GIORNI FERIALI

mattino ore 8,30

SABATO

ore 18 (prefestiva)

GIORNI FESTIVI

ore 8.30 ore 10.30

Non c'è la S. Messa delle 18

se vuoi.... quanto puoi

DOMENICA SCORSA 4/7/2010

ABBIAMO RACCOLTO:

400,00 Euro buste

800,00 vendita torte

5293.00 euro 09/5/2010+

4663,85 euro 16/5/2010+

1415,02 euro 23/5/2010+

2455,00 euro 30/5/2010+

567,00 euro 06/6/2010+

625,00 euro 13/6/2010+

670,00 euro 20/6/2010+

1287,00 euro 27/6/2010+

1200,00 euro 04/7/2010

18.075,87 totale

**Sottoscrizione, buste e offerte
per la tua Chiesa. Porre la tua
offerta nelle cassette in Chiesa**

DON GIORGIO BRIANZA: PARROCO (SEGRETERIA PARROCCHIALE: LUNEDI'- VENERDI' 16.30 - 18.30)
tel.0331 681309

DON DAVIDE VERDERIO: COADIUTORE NELLA PARROCCHIA BEATA GIULIANA E
INCARICATO DELLA PASTORALE GIOVANILE NELLA NOSTRA PARROCCHIA.

DON MARCO MANGIONI: INCARICATO PER LE ATTIVITA' PASTORALI NELLA NOSTRA PARROCCHIA
tel. 0331 022711)

DON MARIO GIROLA: AMMALATI (TEL. 02 9620260)

Sig.na ELENIA DI FRANCO: EDUCATRICE E COORDINATRICE NEL NOSTRO ORATORIO tel. 0331 022715

BAR PARROCCHIALE: tel. 0331 386315

SERVIZI CARITATIVI: tel. 0331 1892637: (CENTRO D'ASCOLTO GIOVEDI' 17-19
(ACLI: MARTEDI' 16.30 - 17.30)

IL SITO DELLA NOSTRA PARROCCHIA guarda **WWW.BUSTOREDENTORE.IT**